

◆ **Il premier: «È una riforma di portata storica. Discussione difficile, ma ne siamo usciti. C'è una maggioranza solida e coesa»**

◆ **La soddisfazione di Franco Bassanini: «Un progetto organico di riorganizzazione di un esecutivo più compatto e ordinato»**

◆ **Visco: Finanze, «importante passo avanti». I dipendenti dovranno superare la logica ministeriale e prepararsi a quella aziendale**

# Ministeri, ecco il «gigante» dell'Economia

## Oltre ottantamila dipendenti; per le Finanze quattro Agenzie «autonome»

ROMA Massimo D'Alema, da Bari, definisce di «portata storica» la riforma dei ministeri varata dal governo. Poi bacchetta gli scettici, quelli che «davano per scontato che avremmo rinviato questa decisione». E aggiunge: «Noi invece ci siamo riuniti in piena campagna elettorale. Certo, abbiamo discusso, ma abbiamo fatto una riforma di portata storica riducendo il governo italiano a 11 ministeri». Anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini, la definisce una «riforma storica» e mette l'accento su un «progetto organico di riorganizzazione di un esecutivo più coeso, compatto e ordinato», che risolve «alcuni storici problemi come la separazione fra politiche dell'entrata, della spesa e del bilancio, ora riunificate nel ministero dell'Economia». Il riferimento è alla fusione tra Tesoro e Finanze, dalla quale nascerà il ministero dell'Economia, un colosso con oltre 80 mila dipendenti, che entrerà in funzione nella prossima legislatura. Parte subito invece la riforma del ministero delle Finanze. Il progetto messo a punto dal ministro Vincenzo Visco, è stato infatti inserito nella più ampia riforma dei ministeri e passerà ora all'esame della commissione parlamentare per il previsto parere prima del varo definitivo. Si tratta di un'autentica rivoluzione. L'amministrazione sarà trasformata in una sorta di holding fiscale organizzata con criteri aziendalistici e dotata di 4 Agenzie con autonomia operativa e finanziaria. Scomparirà invece il segretariato generale e la direzione affari generali e personale. La riforma delle Finanze per Visco è «un importante passo avanti», che dà all'amministrazione finanziaria uno status speciale e le garantisce una maggiore autonomia rispetto agli altri ministeri. I dipendenti delle Finanze dovranno superare la logica «ministeriale» e prepararsi ad una organizzazione di tipo «aziendale». Le Agenzie infatti sono ideate come bracci operativi del ministero al quale resterà la funzione di indirizzo e controllo. I rapporti tra Agenzie e ministero saranno definiti in convenzioni annuali e triennali che indicheranno obiettivi, risorse e strategie da perseguire.

**Ministero snello.** Al ministero faranno capo non più di 1.500 dipendenti ai quali andranno ad aggiungersi i 3.000 dipendenti delle commissioni tributarie e quelli della scuola tributaria.

**Le 4 Agenzie.** L'amministrazione vera e propria invece sarà strutturata in 4 Agenzie: Entrate, Dogane, Demanio e Territorio. Le Agenzie saranno organizzate secondo i criteri dell'ente pubblico strumentale. Ciò significa che esse potranno avere autonomia gestionale e finanziaria senza più il vincolo delle norme di contabilità dello Stato e con la possibilità di adottare propri regolamenti di contabilità e di fornitura di beni e servizi. In particolare l'Agenzia delle Entrate si occuperà delle tasse e della lotta all'evasione. L'Agenzia Dogane si occuperà dei diritti doganali, della fiscalità negli scambi internazionali e delle accise su produzione e consumi. L'Agenzia del Territorio, si occuperà del catasto, dei servizi cartografici, delle conservatorie dei registri immobiliari e della realizzazione dell'anagrafe degli immobili. L'Agenzia del Demanio infine si occuperà dei beni immobili dello Stato e della loro eventuale dismissione.

**Personale.** I dipendenti delle Agenzie continueranno ad essere inquadrati come dipendenti pubblici, ma il loro rapporto sarà regolato dall'articolo 73 della legge 29 che consente di derogare alla normativa generale. In particolare saranno le Agenzie a trattare direttamente con i sindacati sia gli aspetti organizzativi che economici. Sarà quindi possibile una maggiore flessibilità sia in materia di reclutamento che di retribuzione, incentivazione e percorsi di carriera.

### COME CAMBIA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

OGGI	PERSONALE	RIFORMA	PERSONALE
Affari Esteri	3.871	Affari Esteri	3.888
Interno (1)	20.971	Interno (Agenzia Protezione Civile)	21.320
Grazia e Giustizia (2)	49.768	Grazia e Giustizia	49.768
Difesa (3)	44.133	Difesa	44.133
Tesoro, Bilancio e Programmazione economica	16.833	Economia e Finanze	81.845
Finanze (4)	64.869	Agenzia delle entrate	
		Agenzia delle dogane	
		Agenzia del territorio	
		Agenzia del demanio	
Industria, Commercio	1.470	Attività produttive	5.432
Commercio con l'estero	560	Ag. per le normative ed i controlli tecnici	
Politiche agricole (5)	1.755 (-197)*	Ag. per la proprietà industriale	
Comunicazioni	1.737	Ambiente e Tutela del territorio (stimati)	2.442
Dip. del turismo	107	Ag. Protezione ambiente e per i servizi tecnici	
Ambiente	515	Ministero Infrastrutture e Trasporti (stimati)	11.753
Lavori pubblici	4.422	Ag. dei trasporti terrestri e infrastrutture	
Trasporti	8.584	Lavoro, Salute e Politiche sociali	10.356
Dip. Aree urbane	74	Min. Istruzione, Università e Ricerca	9.623
Lavoro e Previdenza sociale	14.370 (-6.176)*	Beni e Attività culturali	23.378
Sanità	2.048		
Dip. Affari sociali	114		
Pubbl. istruzione (6)	9.102		
Università e ricerca	521		
Beni e Attività culturali	23.348		

(\*) in corso di trasferimento alle autonomie locali, (1) escluso il personale della Polizia di Stato (95.865); i Vigili del Fuoco (34.303 di cui 3.314 ausiliari di leva); (2) esclusa la Polizia penitenziaria (39.509) e magistratura ordinaria (8.420); (3) escluse le Forze armate (134.105, senza leva ed allievi) e Carabinieri (97.361); (4) esclusa G.d.F. (61.576); (5) escluso Corpo forestale (7.383); (6) escluso personale scuole (995.529)

### SANITA'

## Bindi: resto contraria D'Alema: il Ppi ci segue

ROMA Non si preannuncia facile l'iter della riforma dei ministeri. Massimo D'Alema parla di «maggioranza solida e coesa», ma riconosce che la riunione di venerdì in consiglio dei ministri non è stata una passeggiata. «La discussione - dice - è stata particolarmente difficile con alcuni amici nel governo che si sentivano anche più direttamente investiti. Ma da questa discussione difficile siamo usciti grazie al fatto che c'è stata una solidarietà, non c'è stato uno scontro fra partiti. C'è stata una discussione tra persone e la riforma è diventata possibile perché Mattarella, la Jervolino, cioè gli esponenti di punta del partito popolare, hanno compreso e sostenuto il valore di quella riforma». Resta il fatto che i popolari masticano amaro sulla fusione del ministero della Sanità col Lavoro. E affilano le armi in vista della battaglia parlamentare. Il provvedimento infatti dovrà passare al vaglio delle Camere prima del varo definitivo. E il percorso si preannuncia travagliato. Sul piede di guerra c'è anche il ministro delle politiche agricole Paolo De Castro, che sulle sorti del suo ministero promette: «Venderemo cara la pelle». Intanto

il segretario del Ppi, Franco Marini, riferendosi all'iter parlamentare, prevede «aggiustamenti». E aggiunge: «In quella sede vedremo di tenere un confronto aperto anche con le altre forze politiche». Insomma il Ppi non boccia tutta la riforma dei ministeri, né sembra in cerca di vendette, ma chiede che in Parlamento il numero dei futuri super-dicasteri passi da 11 a 12 e che la Sanità si mantenga autonoma. Su questo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini, si dice pronto ad accogliere eventuali modifiche. Ma la strada appare irta di ostacoli. Giuseppe Fiorini, responsabile sanità del Ppi si dice «profondamente insoddisfatto». Più duro Renzo Lusetti, responsabile degli enti locali, che accusa la sinistra di «scelte miope ed egemoniche». Dentro al Ppi comunque c'è maretta. Venerdì, in consiglio dei ministri, Rosy Bindi ha difeso coi denti, senza successo, l'autonomia del suo dicastero, e non si sentita spalleggiata dall'altro ministro popolare Rosa Russo Iervolino. E anche ieri la distanza tra le due si è sentita. La Jervolino infatti definisce la riforma dei ministeri «un fatto importante e positivo».

mentre la Bindi ribadisce: «La mia linea ha perso, ma adesso vedremo cosa ne pensa il Parlamento e anche cosa decideranno di fare i sindacati». Marini comunque smentisce «tensioni» tra i suoi e il ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco, manda a dire alla collega Bindi, di cui precisa di «essere stata sempre un'alleata», che questa riforma «vuole valorizzare il meglio delle politiche sanitarie, sociali e del lavoro fin qui messe in atto». Gloria Buffo, responsabile Sanità del Ds, però non è d'accordo: «La tutela della salute non può in nessun modo essere costretta in confini sacrificati». E anche Carlo Podda, segretario nazionale Funzione Pubblica della Cgil, boccia la retrocessione della Sanità. Sul merito del provvedimento va precisato che si è decisa la revisione dell'art. 95 della costituzione, solo per la creazione di due fasce di ministri e non per introdurre il consiglio di gabinetto, che avrebbe in qualche modo ufficializzato la distinzione tra ministri di serie A e di serie B e rafforzato il ruolo del presidente del Consiglio. «Col gabinetto - commenta il costituzionalista Augusto Barbera - questa distinzione sarebbe stata formalizzata e si è preferito evitarlo. In pratica si è proceduto spediti nelle riforme amministrative e più cauti sul versante politico. Così avremo un'amministrazione più compatta ed organica, ma resta irrisolto il problema del consiglio dei ministri, che rimane una struttura plebataria».

A.I.G.

### L'INTERVISTA ■ LUIGI BERLINGUER

## «Saremo noi gli apripista della riforma»

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA «La riforma dei ministeri è stato un atto di grande ambizione politica che un governo del passato non avrebbe avuto lo spessore e il coraggio di intraprendere». È proprio soddisfatto il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer del processo avviato venerdì a palazzo Chigi. «Una scelta che rappresenta un momento di alta qualità politica e istituzionale con un obiettivo strategico ed anche etico-politico. Superare con la riduzione del numero dei ministeri e del peso delle burocrazie, ogni concezione statalistica e l'invadenza dello Stato nella vita dei cittadini - commenta il ministro -. È un passo importante verso i ministeri di indirizzo che presuppongono un'immediata riduzione delle attività di gestione. Prima che vada in porto la riforma».

Ministro Berlinguer, voi fate da apripista alla riforma? «Sì, è così. La trasformazione del ministero partirà subito, non appena la riforma dei ministeri sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Il ministero verso il quale andiamo si occuperà di tutta la politica di istruzione, formazione e ricerca, accompagnando i cittadini in tutto l'itinerario formativo. E con l'approvazione da parte del Go-

verno della riforma degli organi collegiali territoriali della scuola, abbiamo dato seguito a tutte le deleghe assegnateci dalla legge 59, quella dell'autonomia. Ora, però, il progetto di riforma deve passare al vaglio del Parlamento che mi auguro avvii una discussione distesa, approfondita e impegnata. L'avevo soddisfatto... «Certo. Abbiamo risposto con i fatti ad alcuni predecessori che

Come cambierà la fisionomia del ministero di viale Trastevere? «Intanto dimagrirà. Scompariranno le direzioni generali per ogni ordine e grado scolastico, funzionali ad un ministero che fa gestione perché stiamo passando ad un ministero di indirizzo. Al posto delle direzioni ci saranno solo due dipartimenti, uno si occuperà degli ordinamenti scolastici e degli obiettivi formativi. L'altro coordi-

na e province per realizzare la parte operativa delle politiche scolastiche sul territorio». Come è stato riformato il Consiglio nazionale? «Diventerà il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, si ridurrà da 76 a 36 membri, di cui 15 rappresentanti eletti dal personale scolastico, 12 nominati dal ministro tra i rappresentanti della cultura educativa italiana e tre che rappresentano il sistema non statale, nominati sempre dal ministro. Sarà una consultazione scientifica sulle strategie educative che affiancherà il ministro. È importante l'intreccio che si determinerà tra mondo della scuola e mondo che si occupa di scuola...».

Sono presenti anche rappresentanti dell'esculena non statale? «Naturalmente quando si parla di scuole si parla di rappresentanze di tutto il sistema formativo, quindi di scuole statali e non statali e attraverso gli enti locali, della formazione professionale». Quali le altre novità introdotte venerdì scorso? «Intanto tutte le competenze sulla ricerca sono comprese nel ministero dell'Educazione. Anche quelle per la ricerca tecnologica. E poi, in armonia con il Patto sociale che prevede l'integrazione tra istruzione e formazione, l'Agenzia per la formazione sarà coinvolta dal ministero dell'Educazione e da quello del Lavoro».

Ministeri e burocrazia calano di peso. Si passa dalla gestione all'indirizzo



avevano una delega e l'hanno lasciata morire e quei detrattori per i quali "Berlinguer non attua le deleghe"». Perché partite per primi? «Questa riforma è l'interfaccia di quella dell'autonomia della scuola che potrà vivere se finirà la tradizione burocratica ministeriale e soprattutto l'accetramento...».

nerà le direzioni regionali, l'altra novità, che saranno situate nei capoluoghi regionali, come interfacce delle Regioni. Questi organi gestiranno anche le competenze ministeriali che non passeranno alle singole scuole. Sono previsti anche presidi decentrati a livello provinciale che forniranno attività di consulenza e supporto alle

### Notizie liete

Nel giorno della 1ª Comunione di Luca Senatore i genitori, la sorella, i nonni lo abbracciano augurandogli giorni sereni

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167.865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167.865020 fax 06/69996465  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

**VACANZE LIETE**

RIMINI - SAN GIULIANO - HOTEL RESIDENCE NINI - Tel. Fax 0541/55.072.

Sul mare, piscina, idromassaggio, fitness, parcheggio recintato, biciclette da passeggio. Scelta menu, colazione a buffet - Pensione completa da 55.000 a 80.000 - Sconto famiglie. Possibilità appartamenti settimanali.

**VACANZE LIETE**

BELLARIA - Hotel Everest Tel. 0541/347470 - Sul mare, centrale, confortevole, familiare. Gestione proprietaria. Cucina locale, buffet verdure, colazione buffet. Parcheggio auto custodito. Camere servizi, balcone. Speciale giugno 44.000/47.000, luglio 55.000/57.000, sconto bambini. Agosto interpellateci.

**RICCIONE HOTEL MONICA** \*\* Tel. + fax 0541/606814 via Damiano Chiesa 8. 50 mt. mare, vicino viale Ceccarini, 100 mt. Terme. Zona tranquillissima nel verde. Giardino. Bar. Ambiente familiare. Ascensore. Solarium. Tutte camere con bagni nuovi, balcone, cassaforte, impianto Tv Sat, telefono. Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria, colazione buffet. Cabine al mare. Pensione completa MAGGIO, GIUGNO, SETTEMBRE 49.000/54.000, LUGLIO 66.000 - 1 - 22/8 80.000; 23 - 31/8 66.000 sconto bambini.

**VACANZE LIETE**

ABRUZZO MONTESILVANO SPIAGGIA - Albergo nel Pineto\*\*\* 40 metri mare: nella pineta - ambiente familiare - Camere balcone - Tv color, telefono, servizi. Solarium, ascensore. Scelta menu, colazione e verdure buffet. Pensione completa da 57.000 COMPRESO SPIAGGIA PRIVATA CON OMBRELLONE, SDRAIO. Sconti famiglie. Tel. Fax 085/4452116, 0347/4520332.

**COMUNE DI FERRARA**  
ASTA PUBBLICA

IL COMUNE DI FERRARA - Piazza Municipale 2 - 44100 FERRARA - tel. 0532/239394 - FAX 0532/239389 indice per il giorno 12 luglio 1999, ore 10.00, asta pubblica per la gestione dell'Ostello per la gioventù denominato "Ostello Estense" sito in Ferrara, Corso B. Rossetti, con il criterio di cui all'art. 23 lett. b) del D.Lgs. 157/1995, con pluralità di elementi. Le offerte dovranno pervenire entro il 6 luglio 1999. Avviso integrale pubblicato sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna del 09/06/1999 ed affisso in pari data all'Albo pretorio del Comune di Ferrara. Ferrara, 29/05/1999

IL DIRIGENTE AI CONTRATTI dr.ssa L. Ferrari

